

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)	»	5
COMMISSIONI RIUNITE (V e VI)	»	13
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	27
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ IL- LECCITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	»	28
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	29

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Movimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-Area Civica: Misto-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-NcI-USEI; Misto+Europa-Centro Democratico: Misto+E-CD; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Sogno Italia-10 Volte Meglio: Misto-SI-10VM.

PAGINA BIANCA

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e XII (Affari sociali)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 2 d'iniziativa popolare, C. 1586 Ceconi e C. 1655 Rostan, in materia di rifiuto di trattamenti sanitari e di liceità dell'eutanasia.

Michele Ainis, professore di Istituzioni di diritto pubblico presso l'Università degli studi Roma Tre, Vladimiro Zagrebelsky, direttore del Laboratorio dei diritti fondamentali di Torino, Alfredo Mantovano, consigliere della Corte suprema di Cassazione e vicepresidente del Centro studi Livatino, Amedeo Santosuosso, professore di diritto, scienza e nuove tecnologie presso l'Università degli studi di Pavia 3

Rappresentanti del Consiglio superiore di sanità, Antonio Paddeu, primario ospedaliero, responsabile del Centro provinciale di Como per la gestione multidisciplinare dei pazienti con sclerosi laterale amiotrofica, Stella Nogherot, consulente familiare presso i consultori delle province di Milano e di Como per assistenza ai malati 3

Rappresentanti dell'Istituto superiore di sanità 4

Lucia Celesti, responsabile accoglienza e servizi per la famiglia dell'Ospedale Bambino Gesù di Roma 4

SEDE REFERENTE:

Rifiuto di trattamenti sanitari e liceità dell'eutanasia. C. 2 d'iniziativa popolare, C. 1586 Ceconi e C. 1655 Rostan (*Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto – Abbinamento C. 1875 Sarli*) 4

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 4 giugno 2019.

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 2 d'iniziativa popolare, C. 1586 Ceconi e C. 1655 Rostan, in materia di rifiuto di trattamenti sanitari e di liceità dell'eutanasia.

Michele Ainis, professore di Istituzioni di diritto pubblico presso l'Università degli studi Roma Tre, Vladimiro Zagrebelsky, direttore del Laboratorio dei diritti fondamentali di Torino, Alfredo Mantovano, consigliere della Corte suprema di Cassazione e vicepresidente del Centro studi Livatino, Amedeo

Santosuosso, professore di diritto, scienza e nuove tecnologie presso l'Università degli studi di Pavia.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.05 alle 12.45.

Rappresentanti del Consiglio superiore di sanità, Antonio Paddeu, primario ospedaliero, responsabile del Centro provinciale di Como per la gestione multidisciplinare dei pazienti con sclerosi laterale amiotrofica, Stella Nogherot, consulente familiare presso i consultori delle province di Milano e di Como per assistenza ai malati.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.05 alle 16.05.

Rappresentanti dell'Istituto superiore di sanità.

L'audizione informale è stata svolta dalle 16.05 alle 16.35.

Lucia Celesti, responsabile accoglienza e servizi per la famiglia dell'Ospedale Bambino Gesù di Roma.

L'audizione informale è stata svolta dalle 16.35 alle 16.55.

SEDE REFERENTE

Martedì 4 giugno 2019. — Presidenza della presidente della XII Commissione, Marialucia LOREFICE.

La seduta comincia alle 16.55.**Rifiuto di trattamenti sanitari e liceità dell'eutanasia. C. 2 d'iniziativa popolare, C. 1586 Cecconi e C. 1655 Rostan.**

(Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto – Abbinamento C. 1875 Sarli).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 29 maggio 2019.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che, in data odierna, è stata assegnata alle Commissioni II e XII la proposta di legge C. 1875, d'iniziativa della deputata Sarli e altri, recante « Disposizioni in materia di suicidio medicalmente assistito e di trattamento eutanasi ». Poiché la suddetta proposta di legge verte sulla stessa materia di quella oggetto delle proposte di legge in esame, la presidenza ne dispone l'abbinamento ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del regolamento.

Ricorda quindi che, come convenuto il 30 maggio scorso in sede di Ufficio di

Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite, con le sedute odierne si è concluso il ciclo di audizioni informali. Sono stati auditi complessivamente quaranta soggetti. Precisa che i documenti scritti che saranno inviati da coloro non hanno potuto partecipare alle sedute di audizioni verranno comunque messi a disposizione dei commissari.

Giorgio TRIZZINO (M5S), *relatore per la XII Commissione*, nell'evidenziare che le numerose audizioni svolte hanno consentito di acquisire molti elementi utili per lo svolgimento delle successive fasi dell'*iter* del provvedimento in esame, propone, anche a nome del relatore per la II Commissione, deputato Turri, di procedere alla costituzione di un Comitato ristretto ai fini dell'individuazione del testo base.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, non essendoci altre richieste d'intervento, pone in votazione la proposta avanzata dai relatori, di costituire un Comitato ristretto al fine di individuare un testo da sottoporre all'esame delle Commissioni riunite come testo base.

La Commissione delibera di costituire un Comitato ristretto.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che la presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato ristretto che le Commissioni hanno deliberato di costituire sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Avverte, inoltre, che il Comitato ristretto sarà convocato nella mattinata di domani, non essendo previsti lavori dell'Assemblea.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame delle suddette proposte di legge ad altra seduta.

La seduta termina alle 17.05.

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

ESAME DI DELIBERAZIONI DEL GOVERNO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 2 E 3 DELLA LEGGE 21 LUGLIO 2016, N. 145:	
Sulla pubblicità dei lavori	5
Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2019, adottata il 23 aprile 2019 (Doc. XXV n. 2).	
Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita al periodo 1° ottobre-31 dicembre 2019, deliberata dal Consiglio dei ministri il 23 aprile 2019 (Doc. XXVI, n. 2) (<i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i>)	5
ALLEGATO (<i>Relazione all'assemblea proposta dai relatori</i>)	9

ESAME DI DELIBERAZIONI DEL GOVERNO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 2 E 3 DELLA LEGGE 21 LUGLIO 2016, N. 145

Martedì 4 giugno 2019. — Presidenza della presidente della III Commissione, Marta GRANDE. — Intervengono la vice-ministra degli affari esteri e la cooperazione internazionale, Emanuela Claudia Del Re, ed il sottosegretario alla difesa, Raffaele Volpi.

La seduta comincia alle 16.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2019, adottata il 23 aprile 2019.
(Doc. XXV, n. 2).

Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita al periodo 1° ottobre-31 dicembre 2019, deliberata dal Consiglio dei ministri il 23 aprile 2019.
(Doc. XXVI, n. 2).

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato nella seduta del 14 maggio scorso.

Marta GRANDE, *presidente*, ricorda che nella seduta del 14 maggio scorso delle Commissioni riunite i relatori, deputato Formentini per la III Commissione e de-

putato Iovino per la IV Commissione, si è tenuta la discussione preliminare dei provvedimenti. Successivamente, il 28 maggio, le Commissioni riunite, congiuntamente alle omologhe Commissioni del Senato, hanno svolto le audizioni informali del Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Enzo Vecciarelli, e del Comandante del Comando Operativo di Vertice Interforze (COI), Ammiraglio di squadra Giuseppe Cavo Dragone, e venerdì 31 maggio si sono svolte le comunicazioni del Governo sulla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali nell'ambito dell'esame dei provvedimenti in titolo.

Paolo FORMENTINI (Lega), *relatore per la III Commissione*, anche a nome del relatore per la IV Commissione, onorevole Iovino, presenta una proposta di relazione per l'Assemblea, di cui dà lettura (*vedi allegato*).

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che, conformemente con quanto convenuto in sede di Uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite, il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato alle ore 14 di domani, mercoledì 5 giugno. Ricorda, altresì, che gli emendamenti potranno essere presentati solo con riferimento alla parte dispositiva della proposta di relazione al fine di non autorizzare le specifiche missioni o di autorizzarle a specifiche condizioni, mentre non potranno essere presentati emendamenti alla parte in premessa. In caso di approvazione di emendamenti sulla parte dispositiva, i relatori provvederanno ad adattare la premessa agli impegni concretamente approvati dalle Commissioni.

Segnala altresì che entro il medesimo termine delle ore 14 di domani potranno anche essere presentate proposte alternative di relazione all'Assemblea.

Elio VITO (FI) condivide la relazione per l'Assemblea predisposta dai relatori e sottolinea che il gruppo di Forza Italia voterà favorevolmente, avendo da sempre

sostenuto la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali.

Ricorda, quindi, che le risorse per il finanziamento della partecipazione italiana alle missioni internazionali a norma degli articoli 3 e 4 della legge n. 145 del 2016 sono allocate su un apposito Fondo missioni presso il Ministero dell'economia e delle finanze, il cui riparto viene effettuato con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, sottoposti alle competenti Commissioni parlamentari per l'espressione del parere.

Osserva, tuttavia, che per il fabbisogno relativo all'anno 2019 la Deliberazione del Presidente del Consiglio prevede la contabilizzazione in bilancio delle risorse in funzione della scadenza prevista per il pagamento dell'obbligazione in luogo di un appostamento sul Fondo, di cui all'articolo 4 della legge. Ritiene che questa procedura, pur se corretta dal punto di vista contabile, non sia politicamente opportuna dal momento che lo schema di decreto che dovrà ripartire le risorse del Fondo missioni per l'anno 2019 potrebbe non dare sufficienti chiarimenti sulla parte di oneri finanziari che verrebbe invece contabilizzata nell'anno 2020. Inoltre, questa modalità di copertura finirà inevitabilmente per incidere sulla disponibilità di risorse per gli impegni che si vorranno assumere nel 2020.

Invita, quindi, i relatori a valutare la possibilità di sottolineare tale aspetto nella proposta di relazione predisposta per l'Assemblea.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), con riferimento alla missione bilaterale di assistenza alla Guardia costiera libica, di cui alla scheda n. 23/2019, chiede chiarimenti al Governo circa l'utilizzo militare, evocato da taluni organi di stampa, delle motovedette cedute dal nostro Paese alle autorità libiche: qualora tali notizie fossero fondate, si tratterebbe di un'evidente violazione dell'*embargo* di armi nei riguardi della Libia. Relativamente alla missione Mare sicuro, di cui alla scheda n. 38/2019, chiede ai rappresentanti del Governo di chiarire se il potenziamento di

tale missione sia una conseguenza del ridimensionamento, voluto dal nostro Esecutivo in sede europea, dell'operazione EUNAVFOR MED operazione SOPHIA: se tale correlazione fosse confermata, si configurerebbe una contraddizione quanto meno bizzarra, per cui una posizione scellerata sostenuta dall'attuale Governo sovranista in sede di Unione europea comporta un aggravio di spesa a livello nazionale. Evidenzia, infine, la ferma opposizione del proprio gruppo alle riduzioni di spesa, rispetto all'anno precedente, delle azioni in materia di cooperazione allo sviluppo.

Infine, considerato il grave ritardo con cui questo esame si tiene rispetto alle previsioni della legge quadro del 2016, si chiede se si tratti di impegni già in corso, rispetto ai quali l'autorizzazione parlamentare giunge tardiva e a ratifica delle decisioni governative.

Il sottosegretario Raffaele VOLPI precisa che la nuova missione bilaterale in Tunisia non è ancora avviata.

Enrico BORGHI (PD) evidenzia come il documento predisposto dai relatori sottolinei la sostanziale continuità della presenza italiana nelle missioni internazionali e del dialogo politico nelle organizzazioni internazionali alle quali il nostro Paese aderisce.

Preannuncia, quindi, che il proprio gruppo sosterrà convintamente la proposta di relazione all'Assemblea predisposta dai relatori, pur rilevando che alcune questioni necessitano di un chiarimento.

Innanzitutto ritiene opportuno che sia precisato se la riduzione del contingente italiano che partecipa alla missione *Resolute Support* in Afghanistan sia stata concordata in ambito NATO.

In secondo luogo, osserva che la Deliberazione del Consiglio dei ministri è stata trasmessa al Parlamento con un notevole ritardo rispetto ai tempi previsti nella legge quadro sulle missioni internazionali, privando i nostri militari impegnati nei teatri operativi dell'indispensabile copertura politica e finanziaria.

Rivendica, quindi, il ruolo del Parlamento che deve autorizzare l'avvio di nuove missioni o la prosecuzione di quelle in corso e non, semplicemente, ratificare decisioni che hanno quasi esaurito i propri effetti. Invita, dunque, ad evitare che tale precedente si ripeta e a ripristinare la corretta prassi.

Richiamando le dichiarazioni rese dal vicepresidente del Consiglio Matteo Salvini su *Hezbollah*, destinate ad avere ripercussioni politiche significative per i nostri militari impegnati nella missione UNIFIL, conclude evidenziando che le frequenti esternazioni di componenti dell'Esecutivo si sulle questioni di politica estera di difesa e sicurezza stanno creando non pochi disagi ai nostri militari impegnati nelle missioni e tensioni nella dimensione multilaterale in cui l'Italia è inserita. Auspica pertanto che in futuro tali episodi non si ripetano.

Paolo FORMENTINI (Lega), *relatore per la III Commissione*, anche a nome del relatore per la IV Commissione, ad integrazione della proposta di relazione all'Assemblea presentata, precisa che la missione multilaterale TIPH2 (*Temporary International Presence*) in Hebron, Cisgiordania, di cui alla scheda n. 13/2019, è da intendersi autorizzata per il periodo 1° gennaio-31 marzo 2019.

Il sottosegretario Raffaele VOLPI, in via generale, osserva che le questioni testé sollevate avrebbero potuto più opportunamente essere oggetto di approfondimento in occasione delle comunicazioni rese dai Ministri Moavero Milanesi e Trenta il 31 maggio scorso. In risposta alle osservazioni del deputato Borghi, sottolinea l'impegno dell'attuale Governo a non replicare in futuro le cattive abitudini dell'Esecutivo precedente, migliorando la tempistica di presentazione al Parlamento della Deliberazione sulle missioni internazionali. Quanto al rapporto tra Governo e Parlamento, da convinto parlamentarista, ritiene che i provvedimenti in esame siano stati presentati nel rigoroso rispetto delle prerogative del Parlamento in continuità e

nel rispetto della normativa in tema di missioni. Segnala, peraltro, che, nel caso di specie, la Deliberazione riguarda missioni già avviate dal precedente Governo, ad eccezione della missione bilaterale di cooperazione in Tunisia, di cui alla scheda n. 37-bis/2019, formalmente avviata il 1° marzo 2019. Rispondendo ai quesiti della deputata Quartapelle Procopio, rileva che, allo stato attuale, non risulta che le motovedette cedute dall'Italia siano usate dai libici per scopi diversi da quelli concordati. Segnalando che, peraltro, tale forma di assistenza alla Guardia costiera libica è stata inaugurata dal precedente Governo, invita la collega ad approfondire eventualmente la questione con un apposito atto di sindacato ispettivo.

Con riferimento alla missione *Mare sicuro*, respinge fermamente l'idea di un presunto isolazionismo dell'Italia nel confronto con i partner europei rispetto al ridimensionamento dell'operazione EU-NAVFOR MED operazione SOPHIA. Sottolinea che al riguardo proprio da parte di importanti Stati membri, come la Germania, sono state sollevate perplessità sulla efficacia della missione il cui mandato eminentemente militare non è mai stato messo in dubbio da parte dei *partner* europei.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), ringraziando il sottosegretario Volpi per le precisazioni fornite, chiede di illustrare con maggiore chiarezza la posizione dell'Italia e dei *partner* europei sull'operazione EUNAVFOR MED operazione SOPHIA, ed in particolare, di chiarire se il Governo intendesse promuovere, in sede europea, un profilo più umanitario della missione.

Il sottosegretario Raffaele VOLPI ribadisce che alcuni Paesi europei, indipendentemente dalla posizione del Governo italiano, attribuiscono a tale missione una mera valenza militare.

Marta GRANDE, *presidente*, sottolinea che la discussione sui profili di merito connessi alle singole missioni poteva essere più diffusamente svolta nelle precedenti fasi di esame ed evidenzia che la presentazione di emendamenti e di eventuali proposte alternative di relazione possono rappresentare adesso la sede migliore per manifestare dissenso o per avanzare specifiche proposte operative.

Il sottosegretario Raffaele VOLPI ribadisce che sono stati altri Paesi, non l'Italia, a sollevare riserve sull'operazione EU-NAVFOR MED operazione SOPHIA.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD) esprime un chiaro dissenso rispetto alle ultime precisazioni del sottosegretario Volpi, tenuto conto del notorio andamento del negoziato europeo su tale missione.

La viceministra Emanuela Claudia DEL RE precisa a sua volta che le due motovedette già cedute alle autorità libiche, e le ulteriori dieci unità in via di allestimento, sono state consegnate prive di ogni sistema di arma e di puntamento e dotate della strumentazione di radar e radio necessaria alla sicurezza della navigazione. Le motovedette verranno utilizzate solo per attività di monitoraggio dei confini marittimi e di contrasto alla tratta di essere umani, nel pieno rispetto del diritto internazionale e dei diritti umani. Con riferimento a quanto osservato dalla deputata Quartapelle Procopio, sottolinea che la riduzione delle risorse finanziarie non incide in chiave riduttiva sul complesso degli stanziamenti in materia di aiuto pubblico allo sviluppo.

Marta GRANDE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.55.

ALLEGATO

Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2019, adottata il 23 aprile 2019 (Doc. XXV, n. 2)

Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita al periodo 1° ottobre-31 dicembre 2019, deliberata dal Consiglio dei ministri il 23 aprile 2019 (Doc. XXVI, n. 2)

RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA PROPOSTA DAI RELATORI

Le Commissioni III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa) della Camera dei deputati,

esaminata la Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2019, adottata il 23 aprile 2019 (Doc. XXV, n. 2), e la Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita al periodo 1° ottobre-31 dicembre 2018, anche al fine della relativa proroga per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2019, deliberata il 23 aprile 2019 (Doc. XXVI, n. 2), adottate ai sensi, rispettivamente, degli articoli 2 e 3 della legge 21 luglio 2016, n. 145;

richiamati gli approfondimenti istruttori svolti e le comunicazioni del Governo sull'andamento delle missioni internazionali autorizzate per il 2018 e sulla loro proroga per l'anno in corso, nonché sulle missioni da avviare nel 2019, svolte il 31 maggio 2019 nell'ambito dell'esame dei sopra citati provvedimenti davanti alle Commissioni riunite affari esteri e difesa della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;

premesso che:

la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali assicura centralità e prestigio all'Italia come attore di politica estera impegnato nel promuovere dialogo, pace e sicurezza a livello globale, soprattutto laddove terrorismo, traffico di esseri umani, proliferazione di armi di distruzione di massa, instabilità regionali impongano di coniugare l'esigenza di sicurezza con il rafforzamento delle istituzioni locali e la promozione dello sviluppo;

a tali sfide la risposta italiana è nelle leve del dialogo politico-diplomatico, dell'intervento militare sul campo e dell'aiuto allo sviluppo a sostegno delle popolazioni locali. Con i nostri militari, dispiegati lungo un arco di crisi che va dall'Africa Occidentale sino all'Afghanistan, attraverso l'intero Medio Oriente, l'Italia si distingue per capacità d'intervento e di prevenzione, per eccellenza addestrativa e per uno specifico approccio umanitario, teso innanzitutto a salvaguardare e proteggere le vite umane, a sostenere le popolazioni civili e, in particolare, gli individui più esposti alle conseguenze dei conflitti;

nel permanere di uno scenario internazionale ad elevata instabilità e con un livello crescente di conflitti, le linee di impegno internazionale dell'Italia, si espli-

cano attraverso la proiezione esterna dello strumento militare e l'azione di aiuto allo sviluppo;

in tale quadro la partecipazione italiana alla missione NATO in Afghanistan *Resolute Support* proseguirà anche per il 2019; il contributo italiano sarà progressivamente ridotto di 200 unità entro la fine del mese di luglio 2019, fermo restando il costante monitoraggio degli sviluppi della situazione interna nel Paese;

nella prioritaria esigenza di tutela di condizioni di pace e sicurezza innanzitutto nella regione del Mediterraneo, l'azione dell'Italia è mirata alla pacificazione e alla stabilizzazione della Libia e del cosiddetto « Mediterraneo allargato »;

in quest'ottica – considerato il ruolo chiave della Tunisia per la stabilità del Mediterraneo, anche ai fini della pacificazione in Libia, e l'interesse dell'Italia al consolidamento del percorso di transizione democratica in atto in tale Paese – la Deliberazione in titolo inaugura un ulteriore terreno d'impegno nell'area mediterranea, rappresentato dall'avvio di una nuova missione bilaterale italo-tunisina, a conclusione della missione NATO, per la gestione delle attività di controllo del territorio, che risponde alle intese intercorse con Tunisi nell'ambito delle attività di cooperazione bilaterale per la sicurezza;

nella convinzione del legame esistente tra la sicurezza nel Mediterraneo e la sicurezza dei confini meridionali dell'Unione europea, l'Italia continuerà la sua partecipazione alla missione UE EU-NAVFOR MED operazione Sophia, rafforzando la sorveglianza aerea e proseguendo il sostegno alla Guardia costiera e alla Marina libica, alla luce delle più recenti decisioni assunte a livello europeo, ferma restando l'istanza che l'Italia ha avanzato in diverse occasioni e sedi sulla necessità di cambiare l'attuale meccanismo europeo, modificando la regola che individua il nostro Paese come unico porto di sbarco;

in area mediorientale gli sviluppi recenti della tensione tra Libano e Israele

confermano il valore strategico della missione UNIFIL, per la quarta volta a guida italiana, quale elemento cruciale per il mantenimento della pace in una regione crocevia di numerose tensioni;

l'azione dell'Italia si caratterizza anche per il sostegno alle missioni promosse dalle organizzazioni internazionali e regionali (ONU, NATO, Unione europea) cui il nostro Paese partecipa, in particolare in aree geografiche di primario interesse come il Mediterraneo, la Libia, la Siria e il Sahel;

di rinnovata attualità strategica sono le missioni nei Balcani occidentali soprattutto al fine di monitorare le criticità correlate ai flussi migratori che attraversano tale area, non ultima la minaccia terroristica; il ruolo centrale del nostro Paese in questa area è peraltro confermato dal comando, ininterrottamente a guida italiana dal 2013, della missione KFOR in Kosovo, volta ad assistere il processo di sviluppo delle istituzioni, al fine di conseguire la stabilità della regione;

con riferimento agli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione – per i quali è previsto per il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale uno stanziamento complessivo per l'anno 2019 pari a 296 milioni di euro, con un incremento di 10 milioni rispetto all'anno precedente – gli interventi sono mirati a sostenere l'azione della cooperazione italiana in tre grandi aree geografiche: Africa, Medio Oriente e Asia con obiettivi prioritari come la ricostruzione civile in situazioni di conflitto o post-conflitto, il miglioramento delle opportunità lavorative *in loco*, la sicurezza alimentare, la prevenzione e il contrasto alla violenza sessuale sulle donne e le bambine, lo sminamento umanitario;

gli articolati interventi di sostegno ai processi di pace, stabilizzazione e rafforzamento della sicurezza saranno, in particolare, realizzati in Nord Africa, Medio Oriente, Afghanistan, Africa sub-sahariana, Corno d'Africa, America latina e

caribica e, coerentemente con il quadro di generale insicurezza e nella necessità di proteggere il Corpo diplomatico e il complessivo personale civile in servizio, sono previsti interventi che riguardano il rafforzamento delle misure di sicurezza attiva e passiva, anche informatica, delle sedi diplomatico-consolari, specie in quelle che operano in contesti di crisi, anche mediante l'impiego di militari dell'Arma dei Carabinieri,

propongono all'Assemblea di autorizzare, per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2019, la prosecuzione delle missioni internazionali in corso e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno ai processi di pace e di stabilizzazione, di cui al punto 5 della Relazione analitica Doc. XXVI n. 2, di seguito riportate:

EUROPA

Joint Enterprise nei Balcani (scheda n. 1/2019);

European Union Rule of Law Mission in Kosovo – EULEX Kosovo (schede n. 2/2019 e n. 3/2019);

United Nations Mission in Kosovo – UNMIK (scheda n. 4/2019);

EUFOR ALTHEA in Bosnia Erzegovina (scheda n. 5/2019);

Missione bilaterale di cooperazione delle Forze di polizia italiane in Albania e nei Paesi dell'area balcanica (scheda n. 6/2019);

United Nations Peacekeeping Force in Cyprus – UNFICYP (scheda n. 7/2019);

NATO *Sea Guardian* nel Mar Mediterraneo (scheda n. 8/2019);

EUNAVFOR MED operazione SOPHIA (scheda n. 9/2018);

ASIA

NATO *Resolute Support Mission* in Afghanistan (scheda n. 10/2019);

United Nations Interim Force in Lebanon – UNIFIL (scheda n. 11/2019);

Missione bilaterale di addestramento delle forze armate libanesi (scheda n. 12/2019);

Temporary International Presence in Hebron – TIPH2 (scheda n. 13/2019), limitatamente al periodo 1° gennaio-31 marzo 2019;

Missione bilaterale di addestramento delle Forze di sicurezza palestinesi (scheda n. 14/2019);

European Union Border Assistance Mission in Rafah – EUBAM Rafah (scheda n. 15/2019);

European Union Police Mission for the Palestinian Territories – EUPOL COPPS (scheda n. 16/2019);

Coalizione internazionale di contrasto alla minaccia terroristica del *Daesh* (scheda n. 17/2019);

NATO *Mission* in Iraq (scheda n. 18/2019);

United Nations Military Observer Group in India and Pakistan – UNMOGIP (scheda n. 19/2019);

personale militare impiegato negli Emirati Arabi Uniti, in Bahrain, in Qatar e a Tampa per le esigenze connesse con le missioni internazionali in Medio Oriente e Asia (scheda n. 20/2019);

AFRICA

United Nations Support Mission in Libya – UNSMIL (scheda n. 21/2019);

Missione bilaterale di assistenza e supporto in Libia (scheda n. 22/2019);

Missione bilaterale di assistenza alla Guardia costiera libica (scheda n. 23/2019);

European Union Border Assistance Mission in Libya – EUBAM LIBYA (scheda n. 24/2019);

MINUSMA in Mali (scheda n. 25/2019);

European Union Training Mission Mali – EUTM Mali (scheda n. 26/2019);

EUCAP Sahel Mali (scheda n. 27/2019);

EUCAP Sahel Niger (scheda n. 28/2019);

Missione bilaterale di supporto nella Repubblica del Niger (scheda n. 29/2019);

United Nations Mission for the Referendum in Western Sahara – MINURSO (scheda n. 30/2019);

Multinational Force and Observers in Egitto – MFO (scheda n. 31/2019);

European Union Training Mission Repubblica Centrafricana – EUTM RCA (scheda n. 32/2019);

UE Atalanta (scheda n. 33/2019);

European Union Training Mission Somalia – EUTM Somalia (scheda n. 34/2019);

EUCAP Somalia (scheda n. 35/2019);

Missione bilaterale di addestramento delle forze di polizia somale e gibutiane (scheda n. 36/2019);

Personale impiegato presso la base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti per le esigenze connesse con le missioni internazionali nell'area del Corno d'Africa e zone limitrofe (scheda n. 37/2019);

POTENZIAMENTO DI DISPOSITIVI NAZIONALI E DELLA NATO

« *Mare Sicuro* »: dispositivo aeronavale nazionale nel Mar Mediterraneo, nel cui ambito è inserita la missione bilaterale in supporto alla Guardia costiera libica (scheda n. 38/2019);

NATO: dispositivo a difesa dei confini sud-orientali dell'Alleanza denominato, « *NATO Support to Turkey* » (scheda n. 39/2019);

NATO: dispositivo per la sorveglianza dello spazio aereo dell'area sud-orientale dell'Alleanza (scheda n. 40/2019);

NATO: dispositivo per la sorveglianza navale nell'area sud dell'Alleanza (scheda n. 41/2019);

NATO: dispositivo per la presenza in Lettonia (*Enhanced Forward Presence*) (scheda n. 42/2019);

NATO *Air Policing* per la sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza (scheda n. 43/2019).

Esigenze comuni a più teatri operativi delle Forze armate (scheda n. 44/2019);

Supporto info-operativo a protezione del personale delle Forze armate (scheda n. 50/2019).

INTERVENTI DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO PER IL SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PACE E DI STABILIZZAZIONE

Iniziative di cooperazione allo sviluppo e di sminamento umanitario (scheda n. 45);

Interventi di sostegno ai processi di pace, stabilizzazione rafforzamento della sicurezza (scheda n. 46);

Partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per la pace e la sicurezza (scheda n. 47);

Contributo a sostegno delle forze di sicurezza afgane, comprese le forze di polizia (scheda n. 48);

Interventi operativi di emergenza e di sicurezza (scheda n. 49);

propongono, altresì, all'Assemblea di autorizzare per il periodo 1° marzo-31 dicembre 2019 la partecipazione dell'Italia alla seguente missione, di cui alla Deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019 (Doc. XXV, n. 1), di seguito riportata:

Missione bilaterale di cooperazione in Tunisia (scheda n. 37-bis/2019).

COMMISSIONI RIUNITE

V (Bilancio, tesoro e programmazione) e VI (Finanze)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 34/2019: Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi. C. 1807 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	13
ALLEGATO (<i>Proposta emendativa approvata</i>)	26
ERRATA CORRIGE	25

SEDE REFERENTE

Martedì 4 giugno 2019. — Presidenza del presidente della V Commissione, Claudio BORGHI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessio Mattia Villarosa.

La seduta comincia alle 10.40.

DL 34/2019: Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi. C. 1807 Governo.

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 3 giugno 2019.

Claudio BORGHI, *presidente*, comunica che il deputato Gusmeroli ritira il suo emendamento 36.2.

Avverte quindi che le Commissioni si accingono ad esaminare le proposte emendative riferite all'articolo 34.

Raphael RADUZZI (M5S), *relatore per la V Commissione*, anche a nome del collega Centemero, invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'emendamento Milanato 34.3, propone di accantonare l'emendamento Andreuzza 34.4, invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, degli articoli aggiuntivi Vietina 34.01, Conte 34.02 e De Luca 34.04, propone l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Prestigiaco 34.06, D'Uva 34.08 e Comaroli 34.020. Ricorda che l'articolo aggiuntivo Di Muro 34.023 è stato ritirato.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA esprime parere conforme ai relatori.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che risultano accantonati l'emendamento Andreuzza 34.4 e gli articoli aggiuntivi Prestigiaco 34.06, D'Uva 34.08 e Comaroli 34.020.

Le Commissioni respingono, con distinte votazioni, l'emendamento Milanato 34.3 e gli articoli aggiuntivi Vietina 34.01 e Conte 34.02.

Silvia FREGOLENT (PD), intervenendo sull'articolo aggiuntivo De Luca 34.04, chiede chiarimenti sul parere contrario espresso dai relatori e dal Governo dal momento che tale emendamento mira ragionevolmente a garantire la possibilità per le regioni di ridurre l'aliquota IRAP per le aziende in crisi nelle Zone Economiche Speciali.

Luigi MARATTIN (PD), associandosi alle osservazioni della collega Fregolent, sottolinea che, tanto più nella prospettiva di realizzare un compiuto disegno federalista dovrebbe essere consentito alle regioni di modificare a propria discrezione l'aliquota IRAP.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA, rilevando che l'emendamento presenta profili di criticità quanto alla conformità con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato, sottolinea che il Governo intende intervenire con una riforma organica delle Zone Economiche Speciali.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo De Luca 34.04.

Claudio BORGHI, *presidente*, comunica che le Commissioni si accingono ad esaminare le proposte emendative riferite all'articolo 35.

Raphael RADUZZI (M5S), *relatore per la V Commissione*, anche a nome del collega Centemero, invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'emendamento Caretta 35.5, degli identici emendamenti Ciaburro 35.1 e Schullian 35.13, degli identici emendamenti Caretta 35.6 e Schullian 35.15, degli identici emendamenti Ciaburro 35.2, Zucconi 35.3, Marco Di Maio 35.10, Lupi 35.17, Mandelli 35.21, Toccafondi 35.19 e Gebhard 35.24, degli identici emendamenti Zucconi 35.4, Caretta 35.7, Marco Di Maio 35.11, Lupi 35.18, Toccafondi 35.20, Mandelli 35.22 e Gebhard 35.23. Propone di accantonare l'emendamento Perantoni 35.8. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere con-

trario, dell'emendamento Schullian 35.16 e degli articoli aggiuntivi Fornaro 35.04 e 35.05. Propone di accantonare l'articolo aggiuntivo Magi 35.02, limitatamente alla parte ammissibile.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA esprime parere conforme ai relatori.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che risultano accantonati l'emendamento Perantoni 35.8 e l'articolo aggiuntivo Magi 35.02, limitatamente alla parte ammissibile.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono l'emendamento Caretta 35.5, gli identici emendamenti Ciaburro 35.1 e Schullian 35.13, gli identici emendamenti Caretta 35.6 e Schullian 35.15, gli identici emendamenti Ciaburro 35.2, Zucconi 35.3, Marco Di Maio 35.10, Lupi 35.17, Mandelli 35.21, Toccafondi 35.19 e Gebhard 35.24, gli identici emendamenti Zucconi 35.4, Caretta 35.7, Marco Di Maio 35.11, Lupi 35.18, Toccafondi 35.20, Mandelli 35.22 e Gebhard 35.23, l'emendamento Schullian 35.16 e gli articoli aggiuntivi Fornaro 35.04 e 35.05.

Claudio BORGHI, *presidente*, comunica che le Commissioni si accingono ad esaminare le proposte emendative riferite all'articolo 36.

Giulio CENTEMERO (Lega), *relatore per la VI Commissione*, anche a nome del collega Raduzzi, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, dell'emendamento Marattin 36.1, propone l'accantonamento degli emendamenti Marattin 36.5, Zanettin 36.11 e 36.13, D'Ettore 36.17 e Marattin 36.6, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli emendamenti Zanettin 36.14 e D'Ettore 36.18. Propone di accantonare gli emendamenti Marattin 36.7 e Gusmeroli 36.3, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, dell'emendamento D'Ettore 36.16, propone di accantonare l'emendamento Zanettin 36.15, invita al ri-

tiro, esprimendo altrimenti parere contrario, dell'emendamento Marattin 36.4. Propone di accantonare l'articolo aggiuntivo Gusmeroli 36.02, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli articoli aggiuntivi Zucconi 36.03 e 36.05, propone di accantonare l'articolo aggiuntivo Rizzetto 36.06 e invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, dell'articolo aggiuntivo Rizzetto 36.010.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA esprime parere conforme ai relatori.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che risultano accantonati gli emendamenti Marattin 36.5, Zanettin 36.11 e 36.13, D'Ettore 36.17, Marattin 36.6 e 36.7, Gusmeroli 36.3, Zanettin 36.15, nonché gli articoli aggiuntivi Gusmeroli 36.02 e Rizzetto 36.06.

Luigi MARATTIN (PD), intervenendo sull'emendamento a propria firma 36.1, sottolinea che esso mira a sopprimere l'articolo 36 il quale prevede una proroga della piena entrata in vigore della riforma delle banche popolari. Ribadendo la validità di tale riforma per garantire un efficiente funzionamento del sistema bancario, rileva che la disposizione dell'articolo 36 dichiara una chiara finalità ostruzionistica volta a sabotare la riforma delle suddette banche. Auspica, pertanto, una riconsiderazione del parere contrario espresso.

Bruno TABACCI (Misto-+E-CD) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Marattin 36.1.

Giulio CENTEMERO (Lega), *relatore per la VI Commissione*, conferma il parere contrario testé espresso.

Le Commissioni respingono l'emendamento Marattin 36.1.

Pierantonio ZANETTIN (FI), intervenendo sul suo emendamento 36.14, rileva che da stime prudenziali il fondo di in-

dennizzo per i risparmiatori, pari a circa 1,5 miliardi di euro, risulterebbe più capiente rispetto agli effettivi importi da erogare, i quali non dovrebbero superare i 600 milioni. Pertanto, evidenzia che con tale emendamento si propone di elevare dal 30 al 100 per cento la quota di rimborso per i risparmiatori che hanno ottenuto, in base a una sentenza, il diritto al risarcimento.

Silvia FREGOLENT (PD) chiede che i relatori svolgano un'ulteriore riflessione sulla possibilità di accantonare l'emendamento Zanettin 36.14, che ha la stessa finalità dell'emendamento Marattin 36.7, rispetto al quale i relatori hanno proposto l'accantonamento.

Giulio CENTEMERO (Lega), *relatore per la VI Commissione*, accogliendo la richiesta dei deputati Zanettin e Fregolent, propone di accantonare l'emendamento Zanettin 36.14.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che l'emendamento Zanettin 36.14 è da intendersi accantonato.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti D'Ettore 36.18 e 36.16.

Luigi MARATTIN (PD), illustrando l'emendamento 36.4 a sua prima firma, segnala che esso è volto ad affrontare un tema che si trascina dall'approvazione dell'ultima legge di bilancio, poiché, a suo avviso, l'impianto normativo previsto nella stessa legge di bilancio rischia di escludere i risparmiatori di alcune banche dalla possibilità di accesso al Fondo per l'indennizzo dei risparmiatori. In proposito, evidenzia che in una prima bozza del decreto-legge in materia di Brexit il Governo aveva previsto una disposizione simile a quella proposta con l'emendamento 36.4 a sua prima firma, probabilmente proprio per scongiurare l'eventualità che alcuni risparmiatori potessero essere esclusi dall'accesso al Fondo. Ritiene che tale norma sia stata stralciata dal decreto-

legge Brexit poiché poco attinente alla materia trattata dallo stesso decreto, ma fa presente che il decreto ministeriale con cui è stata data attuazione alla disposizione prevista dalla legge di bilancio ha incluso nel novero dei destinatari di tale disposizione le banche i cui risparmiatori rischiavano di non avere accesso al Fondo indennizzo risparmiatori. Ritiene, tuttavia, che tale previsione non sia sufficiente, poiché una norma di rango secondario, come un decreto ministeriale, non ha in tal caso la forza di precisare una norma di rango primario. Auspica, pertanto, che il suo emendamento 36.4 possa essere accolto.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA, nel chiarire che il Governo non ha compiuto passi indietro rispetto a quanto previsto dalla legge di bilancio 2019, fa presente che, a seguito delle dovute analisi, effettuate anche grazie alle osservazioni dell'onorevole Marattin, è emerso che un'ulteriore specificazione risulterebbe pleonastica. Nel ribadire che è interesse del Governo tutelare tutti i risparmiatori, ricorda che sono stati stanziati 1,5 miliardi di euro in loro favore.

Le Commissioni respingono l'emendamento Marattin 36.4.

Riccardo ZUCCONI (FdI), illustrando l'articolo aggiuntivo 36.03 a sua prima firma, evidenzia che esso ha la finalità di rilanciare l'offerta turistica e consentire il miglioramento e l'ammodernamento delle strutture alberghiere, permettendo alle imprese alberghiere che operano in una struttura non di loro proprietà di accedere a finanziamenti agevolati finalizzati all'acquisto della medesima struttura. In proposito, ricorda che il patrimonio alberghiero italiano resta ancora debole, anche a causa della concorrenza delle catene alberghiere internazionali. Sottolinea, inoltre, che la non corrispondenza tra gestione e proprietà non aiuta lo sviluppo del settore alberghiero poiché non agevola i processi di riqualificazione. Evidenzia, inoltre, che una norma come quella pre-

vista dalla sua proposta emendativa avrebbe anche l'effetto di rilanciare il settore edilizio. Chiede, pertanto, che il Governo e i relatori riconsiderino il loro parere contrario.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA, nel far presente che il Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo si è espresso favorevolmente rispetto all'articolo aggiuntivo Zucconi 36.03, segnala che il parere contrario del Governo è dovuto all'assenza di una relazione tecnica che quantifichi adeguatamente gli oneri recati dall'articolo aggiuntivo Zucconi 36.03.

Gianluca BENAMATI (PD), anche a seguito dell'intervento del sottosegretario Villarosa, che ha evidenziato come il Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo riconosca l'utilità dell'articolo aggiuntivo Zucconi 36.03, chiede che tale articolo aggiuntivo sia accantonato e, al contempo, chiede di sottoscriverlo.

Giulio CENTEMERO (Lega), *relatore per la VI Commissione*, anche a nome del collega Raduzzi, non accede alla richiesta di accantonamento dell'articolo aggiuntivo Zucconi 36.03.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Zucconi 36.03.

Riccardo ZUCCONI (FdI) ritira l'articolo aggiuntivo 36.05 a sua prima firma.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Rizzetto 36.010.

Raphael RADUZZI (M5S), *relatore per la V Commissione*, anche a nome del collega Centemero, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 37.2 dei relatori. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, degli emendamenti Lollobrigida 37.1, Moretto 37.3, Paita 37.5 e Moretto 37.4 nonché dell'articolo aggiuntivo Spina 37.06.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA esprime parere conforme a quello dei relatori.

Le Commissioni approvano l'emendamento 37.2 dei relatori (*vedi allegato*).

Ylenja LUCASELLI (FdI), nell'illustrare, in qualità di cofirmataria, l'emendamento Lollobrigida 37.1, ricorda che esso ha lo scopo di fissare un termine per l'emanazione dei decreti attuativi delle disposizioni previste dall'articolo 37.

Le Commissioni respingono l'emendamento Lollobrigida 37.1.

Gianluca BENAMATI (PD), nell'illustrare gli emendamenti Moretto 37.3, Paita 37.5 e Moretto 37.4, ricorda che l'articolo 37 interviene sulle misure previste a salvaguardia di Alitalia, prevedendo, tra l'altro, che il Ministero dell'economia e delle finanze potrà entrare direttamente nel capitale della società e eliminando i limiti temporali per la restituzione del prestito ponte, che, quindi, potrebbe anche non avvenire, contravvenendo alla normativa relativa agli aiuti di Stato e aprendo alla possibilità di ricorsi da parte di altre compagnie aeree. Inoltre, evidenzia che parte degli oneri derivanti dal finanziamento concesso ad Alitalia viene coperta ricorrendo alle risorse provenienti dalle bollette elettriche destinate a coprire costi relativi a servizi elettrici. Pertanto, paventa il rischio di un inevitabile aumento delle bollette elettriche a carico delle famiglie e delle imprese. Ricorda come la stessa Autorità di regolazione per energia reti e ambiente abbia evidenziato tale rischio. Chiede, pertanto, che i relatori e il Governo provvedano a modificare la copertura prevista per gli oneri derivanti dal finanziamento di Alitalia.

Bruno TABACCI (Misto-+E-CD) sottoscrive l'emendamento Moretto 37.4.

Beatrice LORENZIN (Misto-CP-A-PS-A) sottoscrive l'emendamento Moretto 37.4.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono, gli emendamenti Moretto 37.3, Paita 37.5 e Moretto 37.4 nonché l'articolo aggiuntivo Spena 37.06.

Giulio CENTEMERO (Lega), *relatore per la VI Commissione*, anche a nome del collega Raduzzi, propone di accantonare tutte le proposte emendative riferite all'articolo 38.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA concorda con la proposta dei relatori.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che tutte le proposte emendative riferite all'articolo 38 sono da intendersi accantonate.

Stefano FASSINA (LeU) chiede se l'accantonamento delle proposte emendative riferite all'articolo 38 possa configurare la possibilità di un ripensamento generale dello stesso articolo da parte dei relatori e del Governo.

Claudio BORGHI, *presidente*, replicando all'onorevole Fassina, fa presente che evidentemente è in corso un confronto sull'articolo 38.

Raphael RADUZZI (M5S), *relatore per la V Commissione*, anche a nome del collega Centemero, invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, degli emendamenti Rizzetto 39.1 e Marattin 39.4. Propone l'accantonamento dell'emendamento Bellachioma 39.3. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, degli articoli aggiuntivi Colletti 39.01 e 39.03.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA esprime parere conforme a quello dei relatori.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che l'emendamento Bellachioma 39.3 è da intendersi accantonato.

Le Commissioni respingono l'emendamento Rizzetto 39.1.

Luigi MARATTIN (PD), illustrando l'emendamento 39.4 a sua prima firma, evidenzia che esso prevede che per l'acquisto del *software* per l'attuazione della disciplina relativa al reddito di cittadinanza, l'ANPAL si avvalga di una procedura di evidenza pubblica. Sottolinea che si tratta di una questione delicata, in quanto il presidente dell'ANPAL possiede una società che sviluppa *software* della tipologia di quelli richiesti per l'attuazione della disciplina del reddito di cittadinanza. In proposito ricorda come gli organi di stampa hanno già sollevato l'eventualità di un conflitto di interessi. Pertanto, auspica che l'emendamento 39.4 a sua prima firma venga approvato.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono l'emendamento Marattin 39.4 e l'articolo aggiuntivo Colletti 39.01.

Luigi MARATTIN (PD) sottolinea la bocciatura da parte delle Commissioni di una proposta emendativa di un esponente della maggioranza.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Colletti 39.03.

Raphael RADUZZI (M5S), *relatore per la V Commissione*, passando alle proposte emendative riferite all'articolo 40, invita i presentatori al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, degli emendamenti Marco Di Maio 40.3 e D'Ettore 40.7 e propone l'accantonamento dell'emendamento Marchetti 40.1.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA esprime parere conforme a quello dei relatori.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che l'emendamento Marchetti 40.1 è da intendersi accantonato.

Silvia FREGOLENT (PD), intervenendo sull'emendamento Marco Di Maio 40.3,

osserva che esso risulta in linea con le finalità del decreto-legge in discussione in quanto prevede un sostegno alle imprese che abbiano subito un importante riduzione del fatturato nei primi sei mesi del 2019 o che abbiano sostenuto un aggravio dei costi di trasporto. Auspica pertanto un ripensamento dei relatori e del Governo sul giudizio di contrarietà espresso.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Marco Di Maio 40.3 e D'Ettore 40.7.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che, essendo stato ritirato l'emendamento Maglione 41.01, unica proposta emendativa riferita all'articolo 41, le Commissioni passeranno all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 43.

Raphael RADUZZI (M5S), *relatore per la V Commissione*, anche a nome del collega Centemero, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli emendamenti Fassina 43.17, Caretta 43.6 e Carnevali 43.22. Propone l'accantonamento dell'emendamento Iezzi 43.15 ed invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli emendamenti Carnevali 43.23, Fassina 43.18, Migliore 43.8 e 43.29 e Piccoli Nardelli 43.30. Propone l'accantonamento dell'emendamento Macina 43.5 e invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli emendamenti Emanuela Rossini 43.31 e Fassina 43.19. Propone quindi di accantonare gli emendamenti Macina 43.10 e 43.9 e invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, dell'emendamento Pastorino 43.20. Propone l'accantonamento degli emendamenti Comaroli 43.2 e Macina 43.13 e 43.14 e, infine, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli articoli aggiuntivi Carfagna 43.03 e 43.04.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA esprime parere conforme a quello dei relatori.

Claudio BORGHI, *presidente*, dopo avere avvertito che l'emendamento Macina

43.12 è stato ritirato, avverte altresì che si intendono accantonati le proposte emendative Iezzi 43.15, Macina 43.5, 43.10 e 43.9, Comaroli 43.2 e Macina 43.13 e 43.14.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Fassina 43.17, Caretta 43.6, Carnevali 43.22 e 43.23, Fassina 43.18 e Migliore 43.8 e 43.29.

Massimo UNGARO (PD), intervenendo sull'emendamento Piccoli Nardelli 43.30, rileva che esso è volto ad escludere le fondazioni senza finalità politiche dalla disciplina, da lui giudicata eccessivamente stringente, del cosiddetto « decreto spazzacorrotti ».

Silvia FREGOLENT (PD), intervenendo sull'emendamento Piccoli Nardelli 43.30, rileva che il cosiddetto « decreto spazzacorrotti », equiparando le fondazioni culturali ai partiti, impedisce la partecipazione nel consiglio di amministrazione di enti, quali l'Istituto Sturzo, l'Istituto Gramsci o la Fondazione Basso, di soggetti con pregressa esperienza politica. Tale impedimento spinge talune fondazioni ad aggirare i divieti della disciplina trasformandosi in enti del terzo settore. Per evitare di limitare la operatività delle fondazioni culturali, auspica, quindi, l'approvazione della proposta emendativa in esame, che potrebbe risolvere il problema, a meno che la maggioranza non abbia intenzione di intervenire sul tema con una disciplina simile a quella tedesca, che prevede il finanziamento pubblico alle fondazioni che sostengono i partiti e ne formano i dirigenti. Se tale fosse il disegno del Governo, il Partito Democratico darebbe senz'altro il suo sostegno.

Beatrice LORENZIN (Misto-CP-A-PS-A), sottoscrivendo l'emendamento Piccoli Nardelli 43.30, invita i relatori e il Governo ad un'ulteriore riflessione sulla opportunità di modificare la disciplina recata dal cosiddetto « decreto spazzacorrotti » che, a suo parere, limita fortemente la partecipazione dei cittadini alla vita poli-

tica. Gli obiettivi di contrasto alla corruzione alla base di tale disciplina possono essere infatti raggiunti con altri mezzi.

Giulio CENTEMERO (Lega), *relatore per la VI Commissione*, anche a nome del collega Raduzzi, in considerazione del consistente numero di proposte emendative, anche di maggioranza, riferite all'articolo 43 accantonate, propone di accantonare anche l'emendamento Piccoli Nardelli 43.30.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA esprime parere conforme a quello dei relatori.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che l'emendamento Piccoli Nardelli 43.30 è da intendersi accantonato.

Le Commissioni respingono l'emendamento Emanuela Rossini 43.31.

Luca PASTORINO (LeU), intervenendo sull'emendamento Fassina 43.19, chiede di conoscere la motivazione dell'invito al ritiro dell'emendamento formulato dai relatori e dal Governo, giacché tale proposta emendativa introduce disposizioni per assicurare maggiore trasparenza e minori costi in caso di competizioni elettorali, temi sui quali una parte dell'attuale maggioranza si era battuta nella scorsa legislatura.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA rileva che l'invito al ritiro è motivato da un parere negativo espresso dal Ministero della giustizia.

Le Commissioni respingono l'emendamento Fassina 43.19.

Luca PASTORINO (LeU), intervenendo sul suo emendamento 43.20, chiede di conoscere le motivazioni alla base dell'invito al ritiro espresso dai relatori e dal Governo di una proposta volta a semplificare gli obblighi a carico di piccole formazioni politiche.

Claudio BORGHI, *presidente*, rileva che, anche in questo caso, la contrarietà dei relatori e del Governo è riconducibile al parere contrario espresso dal Ministero della giustizia.

Le Commissioni respingono l'emendamento Pastorino 43.20.

Andrea MANDELLI (FI), intervenendo sull'articolo aggiuntivo Carfagna 43.03, ritiene che l'eccessivamente basso tasso di occupazione femminile in Italia, che in Europa è migliore soltanto di quello della Grecia, sia da contrastare con misure radicali, come la concessione di un credito d'imposta ai datori di lavori che assumano donne con contratti a tempo indeterminato o determinato. Rileva anche che la disciplina di tale credito d'imposta è mirata anche ad evitare possibili contestazioni dell'Unione europea in ordine alla violazione della normativa sugli aiuti di Stato.

Silvia FREGOLENT (PD), sottoscrivendo l'articolo aggiuntivo Carfagna 43.03, rileva che numerosi studi dimostrano che l'aumento del tasso di occupazione femminile comporterebbe l'aumento del PIL fino al 7 per cento. Pertanto le Commissioni dovrebbero approvare tutte le proposte emendative suscettibili di favorire una tale crescita economica del Paese. Auspica, quindi, un ripensamento dei pareri già espressi dai relatori e dal Governo.

Stefania PRESTIGIACOMO (FI), intervenendo sull'articolo aggiuntivo Carfagna 43.03, chiede di conoscere le motivazioni alla base del parere contrario del Governo e si chiede se questo non possa essere motivato dalla volontà di ricorrere ad una strategia diversa per stimolare l'aumento del tasso di occupazione femminile. Si tratta di un tema estremamente importante, più volte affrontato da Forza Italia, che ha presentato articolate proposte in diverse sedi, alle quali il Governo, tuttavia, non ha dato seguito, anche nel silenzio dei colleghi della maggioranza.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA sottolinea che il Governo ha invitato al ritiro dell'articolo aggiuntivo Carfagna 43.03, in primo luogo, perché la proposta necessita di una relazione tecnica che ne analizzi gli effetti finanziari, in secondo luogo, perché la copertura a carico del Fondo per lo sviluppo e la coesione non appare utilizzabile, dato il meccanismo di ripartizione da parte del CIPE. Infine, ritiene necessario effettuare un'accurata analisi della disciplina proposta per accertarne la compatibilità con la normativa europea in materia di aiuti di Stato.

Roberto OCCHIUTO (FI) illustra l'articolo aggiuntivo Carfagna 43.04, volto all'azzeramento dell'IRES e dell'IRAP nelle regioni del Mezzogiorno per un periodo di cinque anni. Evidenzia che si tratta di una proposta che il suo gruppo ha tentato di inserire anche in passato in altri provvedimenti, anche con diverse tipologie di copertura, senza che mai si riuscisse ad avviare una seria discussione sul tema.

Claudio BORGHI, *presidente*, ricorda che si tratta di una questione molto sentita anche dall'attuale maggioranza, sebbene di difficile applicazione.

Roberto OCCHIUTO (FI) precisa che i trattati europei non costituiscono un problema ai fini della concessione di un trattamento di favore per le regioni del Mezzogiorno, in quanto il diritto comunitario prevede espressamente deroghe per le zone con tasso di sottoccupazione patologico, deroghe fatte introdurre dalla Germania per consentire interventi nella *ex* Germania dell'Est.

Osserva che si potrebbe rendere tutto il Sud dell'Italia una zona economica speciale in modo tale da rendere conveniente la delocalizzazione da parte delle imprese del Nord. Segnala inoltre che la proposta emendativa ha un costo inferiore al reddito di cittadinanza e potrebbe avere maggiori effetti positivi sull'economia italiana. Conclude proponendo eventualmente di coprire l'intervento mediante i fondi dell'Unione europea attualmente inutilizzati.

Silvia FREGOLENT (PD) sottolinea come la questione degli aiuti di stato non debba essere utilizzata come scusa per non operare, in quanto si tratta di una disciplina molto complessa basata su una norma che, per la sua genericità, si presta a svariate interpretazioni. Concorda pertanto con quanto evidenziato dall'onorevole Occhiuto in ordine alla possibilità per gli Stati membri di prevedere agevolazioni economiche per le zone svantaggiate, come il Meridione d'Italia. Chiede pertanto al Governo di rivedere il parere contrario espresso sull'articolo aggiuntivo Carfagna 43.04.

Andrea MANDELLI (FI) raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo Carfagna 43.04, che potrebbe dare uno *shock* e rimettere finalmente in moto il Meridione, facendo emergere il capitale umano di questi territori.

Stefania PRESTIGIACOMO (FI) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Carfagna 43.04.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Carfagna 43.04.

Luigi MARATTIN (PD) chiede la verifica del computo dei voti sull'articolo aggiuntivo Carfagna 43.04.

Claudio BORGHI, *presidente*, procede alla verifica richiesta, confermando il risultato della votazione.

Silvia FREGOLENT (PD) chiede che l'articolo aggiuntivo Sensi 43.011, riguardante i contributi all'editoria, sia accantonato, come disposto per gli identici emendamenti Sensi 43.08 e Brunetta 43.05 e gli identici emendamenti Brunetta 43.06 e Sensi 43.09.

Claudio BORGHI, *presidente*, dispone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Sensi 43.011.

Giulio CENTEMERO (Lega), *relatore per la VI Commissione*, anche a nome del relatore per la V Commissione, propone

l'accantonamento dell'emendamento Cestari 44.2, degli identici emendamenti Scagliusi 44.4 e Cavandoli 44.6 e dell'emendamento Comaroli 44.3. Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, i presentatori degli emendamenti Paolo Russo 44.7 e Prestigiacoמו 44.8.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA esprime parere conforme a quello dei relatori.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che l'emendamento Cestari 44.2, gli identici emendamenti Scagliusi 44.4 e Cavandoli 44.6 e l'emendamento Comaroli 44.3 si intendono accantonati.

Roberto OCCHIUTO (FI), illustrando l'emendamento Paolo Russo 44.7, evidenzia che esso è diretto a sopprimere il comma 13 dell'articolo 44 il quale, per la prima volta, prevede la disapplicazione del vincolo di destinazione territoriale in favore del Sud delle risorse del Fondo sviluppo e coesione. Ritiene che la previsione della espressa disapplicazione di questa norma costituisca un grave passo indietro per lo sviluppo del Sud. Chiede quindi al Governo e in particolare ai rappresentanti del gruppo MoVimento 5 Stelle che numerosi consensi hanno riscosso, almeno in passato, nel Mezzogiorno, di segnalare il motivo per il quale hanno espresso parere contrario sull'emendamento Russo 44.7.

Stefania PRESTIGIACOMO (FI), segnalando l'emendamento 44.8 a sua prima firma, di contenuto analogo, si associa alla richiesta di chiarimenti del collega Occhiuto. Ritiene la disapplicazione del vincolo territoriale estremamente grave, anche se riferita esclusivamente alla progettazione di alcune opere pubbliche. Osserva inoltre di non comprendere il motivo per il quale la soppressione del vincolo sia stata inserita nell'articolo 44, che sembra volto a sostenere la ripresa dell'economia del Mezzogiorno.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA propone l'accantonamento degli

emendamenti Paolo Russo 44.7 e Prestigiaco 44.8.

Claudio BORGHI, *presidente*, non essendovi obiezioni, avverte che gli emendamenti Paolo Russo 44.7 e Prestigiaco 44.8 si intendono accantonati.

Raphael RADUZZI (M5S), *relatore per la V Commissione*, anche a nome del relatore per la VI Commissione, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, i presentatori degli emendamenti Labriola 46.5 e Boschi 46.8. Propone l'accantonamento dell'emendamento Vianello 46.2. Invita infine al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, i presentatori dell'articolo aggiuntivo Labriola 46.02.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA esprime parere conforme a quello dei relatori.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che l'emendamento Vianello 46.2 si intende accantonato.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Labriola 46.5 e Boschi 46.8 e l'articolo aggiuntivo Labriola 46.02.

Raphael RADUZZI (M5S), *relatore per la V Commissione*, anche a nome del relatore per la VI Commissione, propone l'accantonamento dell'emendamento Gallinella 47.1. Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, i presentatori degli identici emendamenti Lucaselli 47.2, Melilli 47.5, Pastorino 47.6 e Pella 47.8. Propone quindi l'accantonamento dell'emendamento Lucchini 47.4.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA esprime parere conforme a quello dei relatori.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che gli emendamenti Gallinella 47.1 e Lucchini 47.4 si intendono accantonati.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), sottoscrivendo l'emendamento Melilli 47.5, evidenzia che questo è diretto ad autorizzare l'assunzione di 120 funzionari tecnici per lo svolgimento delle attività delle stazioni appaltanti provinciali. Ricorda che ancora molti compiti in materia di opere pubbliche sono affidati alle province, che devono essere poste in condizione di operare efficacemente. Invita quindi i relatori e il rappresentante del Governo a rivedere il parere contrario espresso.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Lucaselli 47.2, Melilli 47.5, Pastorino 47.6 e Pella 47.8.

Raphael RADUZZI (M5S), *relatore per la V Commissione*, anche a nome del relatore per la VI Commissione, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, il presentatore dell'emendamento Boccia 48.12. Propone l'accantonamento dell'emendamento Vallasca 48.3 e invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, i presentatori dell'emendamento Fianza 48.1.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA esprime parere conforme a quello dei relatori.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che l'emendamento Vallasca 48.3 si intende accantonato e che l'emendamento Patassini 48.7 è stato ritirato.

Francesco BOCCIA (PD) desidera conoscere le motivazioni del parere contrario espresso dai relatori e dal rappresentante del Governo sul proprio emendamento 48.12.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA segnala che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha espresso parere contrario sull'emendamento Boccia 48.12 per la sua mancata coerenza con il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima, mentre il Ministero dello sviluppo economico ha osservato che l'obiettivo di concludere il

processo di integrale decarbonizzazione entro il 2040 è irrealistico, tanto che la stessa Unione europea prevede di concluderlo entro il 2050.

Francesco BOCCIA (PD) segnala che nella riunione del Consiglio europeo del 22 marzo 2019 il Presidente del Consiglio Conte non si è espresso a favore del piano contro i cambiamenti climatici discusso in tale occasione. L'Italia non si è quindi posta a fianco degli otto Paesi che si sono schierati contro il carbone.

Ricorda poi come l'Italia sia riuscita a rispettare gli impegni in campo ambientale fissati per il 2020 grazie all'operato dei diversi Governi, anche di opposti schieramenti, che si sono succeduti nelle precedenti legislature. Sottolinea quindi come il nostro Paese sia invece in ritardo per il rispetto dei prossimi obiettivi e ricorda che in Italia si è registrato un incremento dell'1 per cento dei consumi energetici, anziché una loro riduzione. Il percorso di avvicinamento agli obiettivi del 2030 non è nemmeno iniziato, le centrali a carbone italiane continuano a funzionare e, a fronte di elevati consumi energetici domestici e delle piccole e medie imprese, si prevedono sgravi esclusivamente per le imprese energivore. Evidenzia che il precedente Governo aveva predisposto un piano in campo energetico, che avrebbe dovuto essere rifinanziato, ma l'attuale Governo ancora non ha fatto nulla in proposito. Si chiede quindi come sia possibile raggiungere gli obiettivi previsti ed evidenzia di aver proposto l'emendamento 48.12, ferma restando la validità di altre soluzioni alternative.

Invita il Governo, che sinora non si è espresso, a manifestare le proprie opinioni sulle tematiche oggetto dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile, che raccoglie tutte le maggiori imprese italiane.

Sottolinea infine che la risposta del rappresentante del Governo è stata molto sintetica e che avrebbe desiderato una più ampia riflessione su un tema così strategico.

Gianluca BENAMATI (PD), intervenendo sull'emendamento Boccia 48.12, ri-

corda che il decreto-legge in esame, in origine, doveva prevedere norme relative al settore dell'energia, successivamente stralciate. Pertanto, ribadisce l'opportunità di approvare tale emendamento, sebbene la sua formulazione possa apparire provocatoria per la maggioranza, che impone una riflessione sul tema dell'adesione del nostro Paese al percorso di decarbonizzazione. Ricordando che l'esecutivo precedente ha elaborato una Strategia energetica nazionale dopo quindici anni di inattività, rileva che nel corso dell'esame di questo decreto-legge sono state respinti emendamenti che potevano evitare un incremento delle bollette del gas. Sottolinea quindi come i temi dell'energia e dell'ambiente siano per loro natura *bipartisan* e osserva che gli obiettivi fissati dall'attuale Governo sono meno ambiziosi di quelli indicati dalla Commissione europea, aggiungendo che, a fronte di un aumento dei costi a carico dei consumatori, l'avvio del mercato libero dell'energia risulta, di fatto, bloccato. Evidenzia, inoltre, l'assenza di una chiara posizione dell'esecutivo sulle ipotesi di fusione tra FCA e Renault e FCA e Peugeot, che potrebbe incidere sulle prospettive della mobilità elettrica.

Massimo UNGARO (PD) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Boccia 48.12.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Boccia 48.12 e Fianza 48.1.

Raphael RADUZZI (M5S), *relatore per la V Commissione*, anche a nome del collega Centemero, propone l'accantonamento dell'emendamento Lupi 49.5, invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'articolo aggiuntivo Mandelli 49.036, degli identici articoli aggiuntivi Toccafondi 49.02, Lupi 49.03, Marco Di Maio 49.022, Zucconi 49.038 e Ciaburro 49.043, nonché degli articoli aggiuntivi Librandi 49.020 e Gadda 49.09. Propone quindi di accantonare gli articoli aggiuntivi Fassina 49.013 e 49.012, limitatamente alla parte ammissibile.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA esprime parere conforme a quello dei relatori.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che risultano accantonati l'emendamento Lupi 49.5 e gli articoli aggiuntivi 49.012 e 49.013, limitatamente alla parte ammissibile.

Andrea MANDELLI (FI), intervenendo sul suo articolo aggiuntivo 49.036, sottolinea che esso mira a garantire l'esenzione IVA alle imprese farmaceutiche che cedono gratuitamente farmaci per uso compassionevole nei casi in cui qualsiasi altra terapia clinica risulta inefficace. Pertanto la rinuncia all'IVA in questo caso sarebbe giustificata anche da superiori ragioni di ordine etico.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Mandelli 49.036.

Massimo UNGARO (PD), intervenendo sull'articolo aggiuntivo Marco Di Maio 49.022, sottolinea la necessità di abrogare la norma del codice civile che obbliga le Srl a nominare il revisore contabile, dal momento che tale disposizione comporta ulteriori oneri per società che sono già in difficoltà.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli identici articoli aggiuntivi Toccafondi 49.02, Lupi 49.03, Marco Di Maio 49.022, Zucconi 49.038 e Ciaburro 49.043.

Gianfranco LIBRANDI (PD) illustra il suo articolo aggiuntivo 49.020, che mira a modificare i parametri per la nomina degli organi di controllo delle società previsti dal decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14. A tale riguardo osserva che, in base a quanto appreso da organi di stampa, lo stesso Viceministro dell'economia Massimo Garavaglia avrebbe proposto un emendamento analogo, che tuttavia non risulta sia stato presentato.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Librandi 49.020.

Silvia FREGOLENT (PD), intervenendo sull'articolo aggiuntivo Gadda 49.09, sottolinea che tale emendamento è volto a sostenere, attraverso un credito d'imposta, lo sviluppo delle aziende nel settore dell'agricoltura sociale. Rileva che si tratta di un ambito che sta registrando un notevole sviluppo, anche tra i giovani, e che, viste le finalità sociali connesse a tale attività, sarebbe opportuno che lo Stato lo promuovesse con misure di sostegno adeguate.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Gadda 49.09.

Raphael RADUZZI (M5S), *relatore per la V Commissione*, anche a nome del collega Centemero, invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'emendamento Ascani 50.3. Propone quindi l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Schullian 50.01.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA esprime parere conforme ai relatori.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che l'articolo aggiuntivo Schullian 50.01 è da ritenersi accantonato.

Silvia FREGOLENT (PD), intervenendo sull'emendamento Ascani 50.3, evidenzia che esso ha lo scopo di sostituire la copertura finanziaria di 100 milioni a valere sul *bonus* in favore dei diciottenni per l'acquisto di eventi e prodotti culturali (cosiddetta *Card* cultura) con gli avanzi del fondo istituito per finanziare il reddito di cittadinanza.

Le Commissioni respingono l'emendamento Ascani 50.3.

Claudio BORGHI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.50.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 196 del 3 giugno 2019, a pagina 4, prima colonna:

dopo la trentaquattresima riga, aggiungere il seguente periodo: « Infatti, come già chiarito in precedenti sedute, trattandosi di un provvedimento di natura economica, di contenuto molto ampio e articolato, caratterizzato da interventi su molteplici settori, la Presidenza delle Commissioni riunite ha ritenuto, conformemente a quanto accaduto in precedenti analoghe occasioni, di applicare, ai fini del vaglio di ammissibilità degli emendamenti, anche un criterio di ordine finalistico, individuando in particolare le seguenti finalità: favorire la crescita economica attraverso interventi di natura fiscale e di sostegno

alle attività produttive, rilancio degli investimenti privati, tutela del *made in Italy*, risoluzione di specifiche situazioni di crisi, nonché interventi in favore degli enti locali. »;

alla trentacinquesima riga, sostituire le parole: « Tali commi delle citate proposte emendative, » con le seguenti: « Sulla base di questi criteri, sono stati riammessi, tra gli altri, nella seduta pomeridiana del 21 maggio, gli articoli aggiuntivi Fornaro 35.04 e 35.05, i quali, »;

dopo la quarantasettesima riga, aggiungere il seguente periodo: « È evidente che, sulla base dei medesimi criteri, appare doverosa la riammissione dei commi citati contenuti negli articoli aggiuntivi su richiamati, che riguardano anch'essi medesimi contributi alle imprese radiofoniche private che abbiano svolto attività di informazione d'interesse generale. ».

ALLEGATO

DL 34/2019: Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi. C. 1807 Governo.

PROPOSTA EMENDATIVA APPROVATA

ART. 37

Al comma 1, secondo periodo, sopprimere le parole: di natura non regolamentare e.

37. 2. I Relatori.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame in sede referente del disegno di legge C. 1698, recante Delega al Governo in materia di turismo, di rappresentanti di Tripadvisor, di ENIT – Agenzia nazionale del turismo, di Agenzia del demanio, della Conferenza delle regioni e delle province autonome, di Booking, di Airbnb, di Assoturismo, di Federturismo e di Federterme	27
AVVERTENZA	27

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 4 giugno 2019.

Audizioni nell'ambito dell'esame in sede referente del disegno di legge C. 1698, recante Delega al Governo in materia di turismo, di rappresentanti di Tripadvisor, di ENIT – Agenzia nazionale del turismo, di Agenzia del demanio, della Conferenza delle regioni e delle province autonome, di Booking, di Airbnb, di Assoturismo, di Federturismo e di Federterme.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 17.45.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

AUDIZIONI INFORMALI

Audizioni nell'ambito dell'esame in sede referente del disegno di legge C. 1698, recante Delega al Governo in materia di turismo, di rappresentanti di Expedia Group.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	28
Audizione del viceprefetto incaricato dal Ministro dell'interno per il contrasto del fenomeno dei roghi di rifiuti nella regione Campania, Gerlando Iorio	28

Martedì 4 giugno 2019. – Presidenza del presidente Stefano VIGNAROLI.

La seduta comincia alle 14.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione *streaming* sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del viceprefetto incaricato dal Ministro dell'interno per il contrasto del fenomeno dei roghi di rifiuti nella regione Campania, Gerlando Iorio.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del viceprefetto incaricato dal Ministro dell'interno per il contrasto del fenomeno dei roghi di rifiuti nella regione Campania, Gerlando Iorio.

Gerlando IORIO, *viceprefetto incaricato dal Ministro dell'interno per il contrasto del fenomeno dei roghi di rifiuti nella regione Campania*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, la senatrice Paola NUGNES (M5S), i deputati Chiara BRAGA (PD), Tullio PATASSINI (Lega), nonché Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Gerlando IORIO, *viceprefetto incaricato dal Ministro dell'interno per il contrasto del fenomeno dei roghi di rifiuti nella regione Campania*, risponde ai quesiti posti.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 2 d'iniziativa popolare, C. 1586 Ceconi e C. 1655 Rostan, in materia di rifiuto di trattamenti sanitari e di liceità dell'eutanasia.

Michele Ainis, professore di Istituzioni di diritto pubblico presso l'Università degli studi Roma Tre, Vladimiro Zagrebelsky, direttore del Laboratorio dei diritti fondamentali di Torino, Alfredo Mantovano, consigliere della Corte suprema di Cassazione e vicepresidente del Centro studi Livatino, Amedeo Santosuosso, professore di diritto, scienza e nuove tecnologie presso l'Università degli studi di Pavia 3

Rappresentanti del Consiglio superiore di sanità, Antonio Paddeu, primario ospedaliero, responsabile del Centro provinciale di Como per la gestione multidisciplinare dei pazienti con sclerosi laterale amiotrofica, Stella Nogherot, consulente familiare presso i consultori delle province di Milano e di Como per assistenza ai malati 3

Rappresentanti dell'Istituto superiore di sanità 4

Lucia Celesti, responsabile accoglienza e servizi per la famiglia dell'Ospedale Bambino Gesù di Roma 4

SEDE REFERENTE:

Rifiuto di trattamenti sanitari e liceità dell'eutanasia. C. 2 d'iniziativa popolare, C. 1586 Ceconi e C. 1655 Rostan (*Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto – Abbinamento C. 1875 Sarli*) 4

COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)

ESAME DI DELIBERAZIONI DEL GOVERNO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 2 E 3 DELLA LEGGE 21 LUGLIO 2016, N. 145:

Sulla pubblicità dei lavori 5

Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2019, adottata il 23 aprile 2019 (Doc. XXV n. 2).

Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita al periodo 1° ottobre-31 dicembre 2019, deliberata dal Consiglio dei ministri il 23 aprile 2019 (Doc. XXVI, n. 2) (*Seguito dell'esame congiunto e rinvio*) 5

ALLEGATO (*Relazione all'assemblea proposta dai relatori*) 9

COMMISSIONI RIUNITE (V e VI)

SEDE REFERENTE:

DL 34/2019: Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi. C. 1807 Governo (*Seguito dell'esame e rinvio*) 13

ALLEGATO (*Proposta emendativa approvata*) 26

ERRATA CORRIGE 25

X Attività produttive, commercio e turismo

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame in sede referente del disegno di legge C. 1698, recante Delega al Governo in materia di turismo, di rappresentanti di Tripadvisor, di ENIT – Agenzia nazionale del turismo, di Agenzia del demanio, della Conferenza delle regioni e delle province autonome, di Booking, di Airbnb, di Assoturismo, di Federturismo e di Federterme 27

AVVERTENZA 27

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI

Sulla pubblicità dei lavori 28

Audizione del viceprefetto incaricato dal Ministro dell'interno per il contrasto del fenomeno dei roghi di rifiuti nella regione Campania, Gerlando Iorio 28

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*



18SMC0063170